

nuovo **filmstudio**

associazione culturale arci-ucca, aderente alla federazione italiana cinema d'essai

EUROPA
CINEMAS
Creative Europe MEDIA



Programma settembre/ottobre 2023



OFFICINE
SOLI MAIANO

nuovo**filmstudio**

Progetto cofinanziato con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013



Associazione Culturale Nuovofilmstudio - piazza Pippo Rebagliati 6a - 17100 Savona



Ingresso agli spettacoli: 6€ per i soci arci ordinari, 5€ per i soci sostenitori, 9€ per i non tesserati

Potete acquistare i biglietti in sala prima degli spettacoli oppure in prevendita su www.liveticket.it/nuovofilmstudio

(usate un browser esterno a Facebook, altrimenti non visualizzerete i posti disponibili!)

Le prime visioni del weekend vengono definite di settimana in settimana

Per avere informazioni aggiornate sui film: sito www.officinesolimano.it
email nuovofilmstudio@officinesolimano.it - telefono **019813357**

Nuovofilmstudio propone il progetto **“Scuola al cinema”** per promuovere la visione accompagnata di film e documentari selezionati per il loro valore artistico, culturale ed educativo, come strumento didattico di approfondimento.

Per informazioni e prenotazioni: nuovofilmstudiolab@gmail.com



Lost In Translation - film in inglese con sottotitoli in italiano (e in italiano)**Barbie**

di Greta Gerwig

con Margot Robbie, Ryan Gosling, Will Ferrell
Regno Unito/USA 2023, 114'

Vivere a Barbie Land significa essere perfetti in un luogo perfetto. A meno che tu non stia attraversando una crisi esistenziale. Oppure tu sia un Ken.

Con *Lady Bird* Greta Gerwig esplorava la ribellione adolescenziale di una liceale di Sacramento che era tutto fuorché perfetta: nessuna chioma bionda fluente, frequentava una scuola cattolica che detestava, non era ricca, viveva “al di là dei binari” sognando la vibrante East Coast, aveva un padre depresso e una madre dura, che la accompagnava a fare shopping per disprezzare tutte le sue scelte con un gelido: “Non è troppo rosa?”. Con *Barbie*, Gerwig (che ha scritto la sceneggiatura insieme al compagno Noah Baumbach) tratteggia, non a caso, un mondo decisamente troppo rosa, Barbie Land. In questo luogo patinato, Barbie “is everything”, può essere qualsiasi cosa: c’è Barbie Stereotipo, una strepitosa Margot Robbie (anche produttrice del film), ma c’è pure Barbie giornalista, medico, avvocato, presidente, giudice della Corte Suprema e tutte quelle che l’azienda di giocattoli Mattel ha concepito. Le loro controparti maschili, i Ken, sono invece “solo Ken”. Quasi un accessorio di Barbie, il Ken interpretato da Ryan Gosling ha un ruolo vago e indefinito, “la spiaggia”, ma non si sa cosa debba farci: non è un bagnino, non può neanche surfare perché il mare è uno sfondo ondulato blu di cartapesta. Vive in funzione di Barbie, del suo saluto e del suo sguardo, in un mondo quasi distopico che, in chiave satirica, ribalta all’eccesso gli ingabbiati ruoli di genere del mondo reale. A un certo punto, però, la vita apparentemente perfetta di Barbie viene incrinata da alcuni difetti e pensieri umani, come l’idea della morte. All’improvviso, percepisce una stonatura con quel mondo patinato, fatto di fiocchi, sandali con piume, cabrio fiammanti, completi con paillettes, coreografie impeccabili e pigiama party tra sole donne. A quel punto, la bambola Mattel intraprenderà un viaggio nel mondo reale insieme a Ken, che coinciderà, per entrambi, con un percorso alla ricerca della propria identità.

**12**

martedì
in italiano
15.30
in inglese
21.00

13

mercoledì
in inglese
18.00

14

giovedì
in inglese
15.30
in italiano
21.00

12

martedì
18.00

Il Cinema Ritrovato. Al cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

The straight story (Una storia vera)

di David Lynch - restauro supervisionato da David Lynch
con Richard Farnsworth, Sissy Spacek, Harry Dean Stanton
USA 1999, 112' - in inglese con sottotitoli in italiano



Nell'estate del 1994 a Laurens, piccolo centro agricolo dell'Iowa, Alvin Straight, 73 anni, vive con la figlia Rose, leggermente ritardata. Anche Alvin non sta tanto bene, il medico gli consiglia esami e medicine che lui però rifiuta. In una quotidianità un po' statica, arriva la notizia che suo fratello Lyle ha avuto un infarto. Alvin e Lyle non si vedono da dieci anni a motivo di vecchi rancori reciproci. Ma ora Alvin sente il bisogno di rivedere il fratello per riconciliarsi. Deciso ad andare da lui, e non avendo la patente, sceglie un vecchio tosaerba e, alla velocità di 5 miglia all'ora, si dirige verso Zion, nel Wisconsin, a 317 miglia di distanza...

13

mercoledì
15.30
21.00

The straight story si pone come film pietra angolare dove Lynch ribalta tutti i propri luoghi, oggetti e personaggi volgendoli al solare. Si tratta, con tutta evidenza, di un film dal valore oppositivo, in grado di dimostrare che la "materia" del cinema di Lynch, se solarizzata, può esprimersi con respiro classico e commovente. Il film cerca di recuperare, sia pure in versione destrutturata, lo spirito del road movie classico. In qualche modo, Lynch intende suggerire che *The straight story* è *Cuore selvaggio* ribaltato, dove al posto di Big Tuna c'è una ospitale e umanissima comunità rurale, al posto degli incidenti più feroci vi sono tragici scontri con una natura benigna, e in cui la violenza degli uomini sugli uomini cerca di essere ricomposta attraverso un viaggio e un perdono. Un purissimo Lynch, ma al contrario. Il film racconta decoro, dignità e onore in tutte le sue forme, attraverso un viaggio a tappe (più una falsa partenza) che si presenta comunque 'straight' come il protagonista, diretto e cocciuto. Alvin, infatti, non solo ha scelto il viaggio, ma ha scelto di farlo lentamente. Rispettoso della propria età, il protagonista va a otto chilometri orari e si prende il tempo che gli è necessario per camminare attraverso la fetta di America che lo divide dal fratello malato. E la strada diventa il luogo in cui meritarsi il perdono. (Roy Menarini)

14

giovedì
18.00

Prima visione da definire

da ven 15
a lun 18

Cinema in Festa

Dal 17 al 21 settembre, i film in programmazione regolare a 3,50€

da dom 17
a gio 21

Rapito

di Marco Bellocchio

con Paolo Pierobon, Fausto Russo Alesi, Barbara Ronchi, Enea Sala
Italia 2023, 134'

Nel 1858, nel quartiere ebraico di Bologna, i soldati del Papa irrompono nella casa della famiglia Mortara. Per ordine del cardinale, sono andati a prendere il loro figlio di sette anni perché si dice fosse stato segretamente battezzato. Per la legge papale deve quindi ricevere un'educazione cattolica. I genitori di Edgardo, sconvolti, faranno di tutto per riavere il figlio. Ma il Papa non accetta di restituire il bambino...

Marco Bellocchio racconta la storia vera di Edgardo Mortara, un bambino ebreo bolognese sottratto alla propria famiglia. In un momento storico in cui il Vaticano vedeva in pericolo il suo potere, papa Pio IX cercava con ogni mezzo di riaffermare la propria autorità. «La storia del piccolo Edgardo mi interessa profondamente perché mi permette di rappresentare prima di tutto un delitto, in nome di un principio assoluto. "Io ti rapisco perché Dio lo vuole". Il *Non Possumus* di Pio IX. Che è giusto per una salvezza ultraterrena schiacciare la vita di un bambino che non ha la forza per resistere. Anche se il piccolo Mortara rieducato dai preti resterà fedele alla Chiesa cattolica, si farà prete (e questo è un affascinante mistero che non si può liquidare col solo principio della sopravvivenza) e anzi tenterà fino alla morte di convertire i suoi genitori. Il rapimento è anche un delitto contro una famiglia tranquilla, mediamente benestante, rispettosa dell'autorità (che era ancora in Bologna, l'autorità del Papa-Re), in anni in cui si respirava in Europa un'aria di libertà, dove tutto stava cambiando e proprio per questo il sequestro rappresenta la volontà disperata, violentissima, di un'autorità ormai agonizzante di resistere al suo crollo, anzi di contrattaccare». (Marco Bellocchio)



19

martedì
15.00
18.00
21.00

20

mercoledì
17.00

settembre 2023

20

mercoledì
20.00

Royal Opera House al Cinema - 2023/2024

Aprire la stagione 2023/2024 della Royal Opera House *L'oro del Reno*, una nuova e audace interpretazione della prima opera del ciclo de *L'anello del Nibelungo* di Richard Wagner. Come sempre, la diretta offrirà al pubblico un posto in prima fila da dove godere l'iconico palcoscenico della Royal Opera House a Covent Garden.



L'oro del Reno - che vanta alcune delle più sublimi scene d'opera mai scritte - è messo in scena dal leggendario regista Barrie Kosky e diretto da Antonio Pappano nel suo ultimo anno come direttore musicale della Royal Opera. La produzione - un'impresa imponente per qualsiasi teatro - vedrà la partecipazione di un cast eccezionale che comprende Christopher Maltman nel ruolo di Wotan e Christopher Purves in quello di Alberich.

L'oro del Reno

di Richard Wagner

regia di Barrie Kosky, dirige Antonio Pappano - 170'

introduzione a cura di Emanuela Ersilia Abbadessa

Das Rheingold è il primo dei quattro drammi musicali Teatralogia *Der Ring des Nibelungen*. Andò in scena per la prima volta il 22 settembre 1869 al Teatro Nazionale di Monaco, con la direzione di Franz Wüllner. Segna l'inizio della straordinaria e rivoluzionaria concezione di Wagner in cui la musica prende corpo da un'intricata trama di temi conduttori (Leitmotiv) associati a cose, persone, sentimenti e situazioni. Quando un prezioso tesoro, protetto dalle tre figlie del Reno Woglinde, Wellgunde e Flosshilde, viene rubato dal fiume, si scatena una catena di eventi distruttivi che mettono uomini e dèi gli uni contro gli altri per generazioni. Ma è in questo prologo della Tetralogia che si determinano le condizioni che porteranno, nell'ultimo dramma, alla caduta degli dèi. Tra maledizioni e avidità, Wagner dà vita a un affresco fantastico che risente fortemente dei fermenti rivoluzionari che animano l'Europa del tempo. Quello di Wagner è un viaggio spettacolare nel mondo del mito, del sogno e della memoria, con al centro la figura di Erda, la Madre Terra in persona.

Ingresso aperto a tutti 12€ - soci FAI e soci sostenitori 10€

Nuovofilmstudio e Ucca presentano

L'Italia che non si vede - rassegna itinerante di cinema del reale

Brotherhood di Francesco Montagner (vedi appuntamenti)

gio 21
15.30
21.00

Prima visione da definire

da ven 22
a lun 25

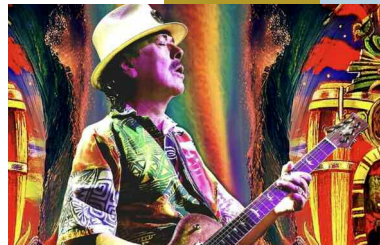
Carlos

di Rudy Valdez

Usa 2023, 97' - inglese con sottotitoli in italiano

Presentato in anteprima al Tribeca con recensioni entusiastiche, arriva al Nuovofilmstudio *Carlos*, prodotto da Ron Howard e Brian Grazer (*A Beautiful Mind*, *Apollo 13*, *Il Codice Da Vinci*) e supportato dallo stesso Santana. Leggenda della musica da 50 anni, vincitore di innumerevoli premi, Santana continua a essere uno degli artisti più importanti del mondo, fondendo il jazz, il blues e il suono Mariachi con il rock 'n' roll.

All'età di cinque anni, nel suo paese natale, il Messico, Carlos impara a suonare il violino. A otto anni sviluppa un amore infinito per la chitarra. A quattordici anni affina le sue doti di virtuoso della chitarra e il suo stile di esecuzione lavorando come musicista di strada. Fonda la sua band quando è ancora un adolescente. A ventidue anni, poco prima che il suo primo album venga pubblicato con grande successo, diventa una delle principali scoperte di Woodstock, animando il secondo pomeriggio del famoso festival il 16 agosto 1969. Il documentario utilizza esclusive e inedite interviste con Santana e la sua famiglia insieme a straordinari filmati d'archivio mai visti prima - tra cui registrazioni home video fatte da Santana stesso, filmati di concerti e momenti dietro le quinte. Con *Carlos* il regista Rudy Valdez, due volte vincitore dell'Emmy, mette insieme un racconto intimo e ricco su un artista il cui suono lancia un incantesimo sugli ascoltatori, lasciandoli estasiati - come dice uno dei famosi titoli di Santana - da come va il suo ritmo.



26

martedì
15.30
21.00

27

mercoledì
18.00

Ingresso aperto a tutti 12€ - soci FAI e soci sostenitori 10€

26

martedì
18.00

Profondo Rosso

di Dario Argento

con David Hemmings, Daria Nicolodi, Gabriele Lavia

Italia 1975, 126'



Il pianista jazz Marcus Daly assiste casualmente all'omicidio della medium Helga Ullman, ma senza riuscire a riconoscere l'assassino. Coinvolto dalla giornalista Gianna Brezzi decide di indagare, venendo trascinato in una spirale di avvenimenti e scoperte a cui fa da sfondo una Torino spettrale e minacciosa...

Torna nelle sale restaurato uno dei più grandi film del Maestro del brivido Dario Argento, una delle vette del thriller mondiale in cui il regista ci trasporta in un giallo visionario e labirintico. Tra l'onirico e l'ipnotico, l'efferato e il musicale, *Profondo Rosso* costituisce ancora oggi

un'esperienza cinematografica insuperabile. «Va bene, molto bene. Forse un po' troppo "per bene". Troppo pulitino, sì, preciso, troppo formale. Dev'essere più "buttato via"». Le parole con cui il protagonista redarguisce con garbo la sua jazz band sono le prime che udiamo. È una dichiarazione di intenti da parte di Argento, lì dove "buttare via" corrisponde a seguire l'istinto, i sensi, i pensieri, le suggestioni del sogno. A metà strada tra la sua precedente "trilogia degli animali" (*L'uccello dalle piume di cristallo*, *Il gatto a nove code*, *Quattro mosche di velluto grigio*) e l'estasi sensoriale di *Suspiria*, *Profondo Rosso* galleggia a filo d'acqua tra razionale e irrazionale. Le scelte della regia di Argento - inaspettate, imprevedibili - rendono ogni scena un piccolo universo cinematografico a sé. La colonna sonora firmata da Giorgio Gaslini e dai Goblin di Claudio Simonetti, spaziando tra jazz e prog, avvolge il tutto con un manto di terrore ed estasi. *Profondo Rosso* è thriller puro, una discesa libera a cui abbandonarsi davanti al grande schermo.

«La mia intenzione era quella di costruire un ordigno narrativo che potesse rendere insostenibile - e insieme magnetico - il viaggio emotivo dello spettatore nell'intricato puzzle della trama, fatto di tranelli e di suggestioni oniriche. Io mostravo omicidi che erano pura estetica, mettendoli in scena come se fossero delle feste di morte. Certo, anche i miei erano degli assassini, ma per ciascuno di loro mi sono sempre impegnato a rintracciare motivazioni sepolte nell'inconscio». (Dario Argento)

27

mercoledì
15.15-21.00

Nuovofilmstudio e Ucca presentano

L'Italia che non si vede - rassegna itinerante di cinema del reale

Atlantide di Yuri Ancarani (vedi appuntamenti)

gio 28
15.30
21.00

Prima visione i film in prima visione vengono definiti di settimana in settimana.

Per informazioni aggiornate potete consultare il sito www.officinesolimano.it, la nostra pagina facebook, oppure chiamarci allo 019813357.

ven 29
dom 1
lun 2

10 anni di Officine Solimano

Siamo lieti di festeggiare con il grande pubblico dei nostri soci, spettatori, collaboratori e amici un importante traguardo con una proposta artistica ricca e prorompente! Una maratona di spettacoli dal tramonto all'alba! (vedi appuntamenti)

30
sabato
dalle 16.30



ottobre 2023

3

martedì
21.00

Gruppo Fai Giovani Savona e Nuovofilmstudio

Arte al Cinema 2023/2024



Vermeer. The greatest exhibition

di David Bickerstaff

Regno Unito 2023, 93'

introduzione di martedì alle 21.00 a cura di FAI Giovani Savona



Quella che il Rijksmuseum di Amsterdam ha ospitato sino allo scorso giugno, raccogliendo un repentino tutto esaurito, è stata la più grande retrospettiva su Vermeer mai realizzata, un evento irripetibile. L'enorme richiesta da parte del pubblico ha superato qualunque aspettativa con centinaia di migliaia di biglietti venduti. Così, per tutti coloro che non sono riusciti a vederla ad Amsterdam e per coloro che vogliono approfondire ancora di più la figura del pittore, arriva al cinema *Vermeer. The greatest exhibition*. Un appuntamento che invita tutti gli amanti dell'arte a una visione privata di questa spettacolare mostra in

compagnia del Direttore del Rijksmuseum e dei curatori. Johannes Vermeer (1632-1675), uno dei grandi maestri olandesi, visse e lavorò a Delft. La sua opera è nota soprattutto per le tranquille e introspettive scene d'interni, per l'uso senza precedenti di una luce brillante e colorata e per il suo convincente illusionismo. Tessuti lussuosi e perle rendono i suoi capolavori una festa per gli occhi. La mostra è la più grande mai dedicata esclusivamente al "maestro della luce", con 28 delle sue 35 opere conosciute provenienti da tutto il mondo. Il film, diretto dal regista David Bickerstaff, offre agli amanti dell'arte la possibilità di ammirare su grande schermo la *Ragazza col turbante*, il *Geografo*, la *Lattaia* e la *Donna che legge una lettera davanti alla finestra*, recentemente restaurata. Oltre a un incontro unico con le opere del grande artista del XVII secolo, il docufilm rivela le intuizioni del team che ha ideato la mostra, curatori di fama mondiale ed esperti di Vermeer, gettando nuova luce sulla vita misteriosa e sul lavoro magistrale del pittore, sulle sue scelte artistiche, sulle motivazioni delle sue composizioni e sul processo creativo alla base dei suoi dipinti.

Ingresso aperto a tutti 10€ - soci FAI e soci sostenitori 8€ - durante la serata sarà possibile iscriversi o rinnovare l'iscrizione al FAI a soli 15€ fino ai 35 anni.

4

mercoledì
15.30
18.00

Ingresso aperto a tutti 10€ - soci FAI e soci sostenitori 8€ - durante la serata sarà possibile iscriversi o rinnovare l'iscrizione al FAI a soli 15€ fino ai 35 anni.

Lost In Translation - film in inglese con sottotitoli in italiano (e in italiano)

Oppenheimer

di Christopher Nolan

con Cillian Murphy, Emily Blunt, Robert Downey Jr., Matt Damon

USA 2023, 180'

Scritto e diretto da Christopher Nolan, Oppenheimer è un thriller storico che porta il pubblico nell'avvincente storia paradossale dello scienziato americano J. Robert Oppenheimer durante lo sviluppo della bomba atomica. Un uomo enigmatico che deve rischiare di distruggere il mondo per poterlo salvare. Un ottimo cast traduce su schermo i ricchi dialoghi del film: Cillian Murphy è Oppenheimer, Emily Blunt sua moglie, la biologa e botanica Katherine "Kitty" Oppenheimer, Matt Damon il generale Leslie Groves Jr., direttore del Progetto Manhattan, mentre Robert Downey Jr. è Lewis Strauss, commissario fondatore della Commissione statunitense per l'energia atomica.

«Per me l'aspetto più interessante è stato concentrarmi sul gruppo di scienziati che hanno lavorato al "Progetto Manhattan". Nel momento in cui Oppenheimer e i suoi colleghi si sono trovati a testare la bomba atomica non potevano davvero eliminare con certezza il dubbio che spingendo quel bottone avrebbero potuto distruggere il mondo intero. Hanno dovuto prendere una decisione e questa cosa "mi risuonava nella mente". Così ho deciso che avrei voluto provare a portare il pubblico nella testa di Oppenheimer. Volevo far stare lo spettatore in quel momento esatto per cercare di capire come possa essere stato fare quel test potenzialmente catastrofico. Credo che la sua storia racconti molto bene cosa significhi convivere con le conseguenze delle tue azioni. Dopo il 1945 e dopo lo sgancio delle bombe su Hiroshima e Nagasaki, Oppenheimer fu sempre estremamente attento a quello che diceva. Non si scusò mai e non parlò mai delle sue responsabilità personali. Tutto quello che fece, nei modi in cui cercò di influenzare la politica così come nei suoi annunci, mi hanno dato l'impressione di un uomo che fosse estremamente consapevole delle conseguenze delle sue azioni e in qualche modo si sentisse in colpa. Tutto questo per me era molto avvincente e ho trovato che fosse una grande storia da raccontare». (Christopher Nolan)

3

martedì
in italiano
15.30



4

mercoledì
in italiano
21.00

10

martedì
in inglese
15.00
21.00

ottobre 2023

gio 5
15.30
18.00
21.00

Nuovofilmstudio presenta

Almodóvar - la forma del desiderio

Cinque film di culto in versione restaurata per riscoprire la dirompente attualità e la libertà espressiva del cinema di Pedro Almodóvar degli anni '80. (vedi appuntamenti)

da ven 6
a lun 9

Prima visione da definire

10

martedì
18.30

Mirabile Visione: Inferno

di Matteo Gagliardi, con Luigi Diberti, Benedetta Buccellato - Italia 2023, 90'

Mirabile Visione: Inferno è una rilettura attuale e visionaria della *Commedia* di Dante Alighieri, con le illustrazioni ottocentesche del pittore parmense Francesco Scaramuzza.

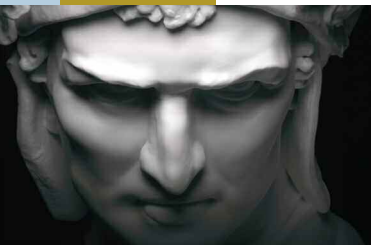
Accompagnati nella discesa agli inferi dalla professoressa Argenti, che fa scoprire un Dante rivoluzionario ai suoi studenti, e dalle parole di Padre Guglielmo che esprimono il più autentico messaggio cristiano, vengono radiografati i mali del nostro tempo e ogni cerchio dell'*Inferno* diventa la rappresentazione della società moderna. Un viaggio dentro la grande opera di bellezza, risveglio e educazione che è la *Divina Commedia*.

«Se Dante tornasse ora, cosa potrebbe dire del nostro mondo? Abbiamo provato a spiegarlo attraverso un docufilm, limitandoci per ora all'*Inferno*. Descrivendone alcuni aspetti che in molti, troppi non abbiamo colto

quando lo abbiamo studiato a scuola. E cioè che l'*Inferno* non è un luogo estraneo di un'incomprensibile aldilà, ma la raffigurazione profonda e attualissima dell'uomo, delle sue possibilità e dei suoi limiti. Come dice il Poeta: in hac vita. I fenomeni, i processi e la crisi della società capitalista, che crea disuguaglianze e accumulo smisurato per pochi. *Mirabile Visione: Inferno* è quindi un grande mosaico dove si fondono, necessariamente, diversi linguaggi. Ma su che piano? Laico o spirituale? Di qui l'idea di (non) risolvere questo dualismo affidando la narrazione a due distinte entità narrative: una professoressa di Liceo da una parte, un prete cattolico dall'altra. In mezzo, il racconto del viaggio con una selezione di terzine dantesche come pietre miliari di un percorso di emozioni, suggestioni e riflessioni profonde sulla società moderna, in un periodo storico particolarmente sensibile alle tematiche care al Sommo Poeta». (Matteo Gagliardi)

11

mercoledì
15.30
21.00



Dante, Lacan «Dolce padre»

di Piergiorgio Bianchi
presentazione libro

La psicoanalisi non è chiamata a svelare i rapporti segreti e inconfessati tra la vita di uno scrittore e la sua opera, ma a reperire nella sublimazione poetica la verità da essa scoperta nella propria esperienza clinica. In questo libro ho voluto leggere la Commedia come anticipazione della psicoanalisi. Dante veggente precede Freud e Lacan sul cammino della parola e del linguaggio. Leggendo la Commedia in questo modo sintomale, interrogandola nei suoi silenzi, nei suoi lati oscuri, ho cercato di restituire la parola al soggetto, affinché potesse dire quale pena lo costringe a ripetere e, dannato, lo separa dal dolce mondo.

Nella Commedia si annodano l'esistenza singolare di Dante e il tempo politico da lui vissuto, la cifra unica e irripetibile dell'esperienza del poeta e la domanda di salvezza dell'umanità. Sebbene il testo della Commedia conduca il lettore ad un esito chiaro e prevedibile, non abbiamo mai la certezza, come lettori, di averlo capito in una maniera esaustiva. Tuttavia, ci accorgiamo che qualcosa si trova già al lavoro... Allora si mosse, e io li tenni dietro. L'io tiene dietro alla parola poetica, è soltanto lo spettatore dei versi, che si dispiegano e si ritraggono davanti al lettore.

Piergiorgio Bianchi si è laureato in Filosofia e in Storia presso l'Università di Genova. È stato insegnante di Liceo e fa parte attualmente della Scuola Lacaniana di Psicoanalisi. È autore di alcuni saggi, tra cui *Il campo d'esperienza. Positività del sensibile e ricerca estetica in Galvano della Volpe* (Orthotes, 2012); *Il sintomo e il discorso. Lacan legge Marx* (ivi, 2014). Ha curato testi di Lukács e Feuerbach e una nuova edizione di *Rousseau e Marx* di Galvano della Volpe.

11

mercoledì
18.00



Nuovofilmstudio presenta

Almodóvar - la forma del desiderio

Cinque film di culto in versione restaurata per riscoprire la dirimpiente attualità e la libertà espressiva del cinema di Pedro Almodóvar degli anni '80. (vedi appuntamenti)

gio 12
15.30
18.00
21.00

Prima visione da definire

da ven 13
a lun 16

17

martedì

15.15

21.00

Il Cinema Ritrovato. Al cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

Der himmel über Berlin (Il cielo sopra Berlino)

di Wim Wenders

con Bruno Ganz, Solveig Dommartin, Otto Sander, Peter Falk
RFT-Francia 1987, 130' - in tedesco con sottotitoli in italiano



Nel cielo grigio sopra Berlino, nelle sue vie e nei suoi edifici si aggirano innumerevoli angeli non visibili agli adulti ma individuati dai bambini. Essi possono sentire i pensieri di ognuno e cercare, mettendosi loro accanto, di lenire i dolori dei più sofferenti. Due di loro, Damiel e Cassiel, si ritrovano periodicamente per raccontarsi le reciproche esperienze. Damiel, quello più partecipe alle ansie degli umani come alle loro infinite piccole gioie, sente fortemente l'attrazione esercitata dalla città (ancora sfregiata da enormi cicatrici) e dalla sua stessa gente. Un giorno vede in discoteca Marion, una bellissima trapezista licenziata dal circo

in cui lavora e sconvolta dalla imminente solitudine, e se ne innamora...

18

mercoledì

18.00

Il cielo sopra Berlino è abitato da angeli. Condividono lo spazio, ma non il tempo, né il colore, con gli umani. Wim Wenders, rientrato in Europa dopo la doppia esperienza americana di *Hammett* e di *Paris, Texas*, va alla ricerca delle proprie radici culturali e sceglie quella Berlino che lo ha visto, diplomando alla scuola di cinema di Monaco, esordire nel lungometraggio. La città, con la sua tormentata storia, con i suoi monumenti, è la coprotagonista di uno dei migliori film in assoluto dell'intera filmografia wendersiana. Wim firma la sceneggiatura con Peter Handke. Due anni dopo sarebbe caduto il Muro.

"L'idea è sorta contemporaneamente da diverse fonti. Anzitutto dalla lettura delle *Elegie duinesi* di Rilke. Poi tempo addietro dai quadri di Paul Klee. Anche da *L'angelo della storia* di Walter Benjamin. D'un tratto ascoltai anche un brano dei Cure che parlava di "fallen angels". Riflettevo anche su come in questa città convivano, si sovrappongano i mondi del presente e del passato, immagini doppie nel tempo e nello spazio, a cui venivano ad affiancarsi ricordi d'infanzia, di angeli in veste di osservatori onnipresenti e invisibili". (Wim Wenders)

Animali selvatici (R.M.N.)

di Cristian Mungiu
con Marin Grigore, Judith State, Macrina Barladeanu
Romania 2022, 125'

Mancano pochi giorni al Natale e dopo aver lasciato il suo impiego in Germania, Matthias ritorna nel suo villaggio in Transilvania. Il suo desiderio è quello di seguire con maggiore impegno l'educazione del figlio Rudi, affidato troppo a lungo alle cure della madre Ana, e liberarlo dai timori irrisolti di cui è diventato preda. È preoccupato per la salute del vecchio padre Otto, ma è anche ansioso di rivedere la sua ex-amante Csilla. Quando però un gruppetto di lavoratori originari dello Sri Lanka viene assunto nel piccolo stabilimento che Csilla dirige, la pace della comunità viene turbata e gli adulti cadono preda di paure ancestrali...

Con *Animali selvatici*, Cristian Mungiu, già premiato a Cannes per i suoi *4 mesi, 3 settimane, 2 giorni* e *Un padre, una figlia*, vuole scavare a fondo in quelle che sono le contraddizioni della Romania di oggi e sviscerare sullo schermo i dilemmi di una piccola comunità alle prese con le contraddizioni della modernizzazione.

«Ricordo di aver visto negli anni '80 *Frankenstein Junior* di Mel Brooks. Era già in partenza una commedia, ma era ancora più comico per noi in Romania, dal momento che il protagonista saliva su un treno a New York e scendeva da quello stesso treno a Bucarest, che nel film era la capitale della Transilvania e simboleggiava il luogo che si trova alla fine del mondo, nonché la terra dei vampiri e dei mostri. Non mi addentro troppo nella storia della Transilvania, ma per noi rappresenta il tipico territorio a lungo conteso tra due paesi e che è passato dall'uno all'altro. Ci vivono sia rumeni sia ungheresi. Ma non sono gli unici abitanti. Con così tante etnie diverse, è diventata il terreno di gioco preferito dei movimenti populistici o nazionalisti di ogni genere. Ma non lasciatevi confondere: il film non parla della situazione in Transilvania, né di rumeni, ungheresi e tedeschi che dividono lo stesso territorio. È ambientato in quella regione, ma parla anche di russi e ucraini, di bianchi e di neri, di sunniti e sciiti, di ricchi e di poveri, persino di alti e di bassi. Non appena si palesa una seconda persona nella stanza, questa viene percepita come appartenente a una diversa tribù e dunque potenzialmente nemica». (Cristian Mungiu)

17

martedì
18.00

18

mercoledì
15.15
21.00

ottobre 2023

gio 19
15.30
18.00
21.00

Nuovofilmstudio presenta

Almodóvar - la forma del desiderio

Cinque film di culto in versione restaurata per riscoprire la dirompente attualità e la libertà espressiva del cinema di Pedro Almodóvar degli anni '80. (vedi appuntamenti)

da ven 20
a lun 23

Prima visione da definire

24
martedì
21.00

Gruppo Fai Giovani Savona e Nuovofilmstudio

Arte al Cinema 2023/2024

Jeff Koons. Un ritratto privato

di Pappi Corsicato - Italia 2023, 80'

introduzione di martedì alle 21.00 a cura di FAI Giovani Savona



Jeff Koons. Un ritratto privato, diretto da Pappi Corsicato, è dedicato a quello che è considerato uno degli artisti più influenti, popolari e controversi degli ultimi decenni. Durante la sua carriera, Koons ha sperimentato nuovi approcci al ready-made, testato i confini tra arte avanzata e cultura di massa, sfidato i limiti della fabbricazione industriale e trasformato il rapporto degli artisti con il culto della celebrità e il mercato globale. Ed è riuscito a elevare il kitsch e il pop per trasformarli in capolavori come pochi artisti visionari nella storia recente. Ora il ritratto intimo di questo personaggio così polarizzante

arriva al cinema per raccontare le dinamiche nascoste dietro la persona, l'artista e il suo marchio. Attraverso le parole di Koons, della sorella, della moglie e dei figli, ma anche di critici, galleristi, artisti e studiosi, il docu-film condurrà in un viaggio intimo nella mente di Jeff Koons, con l'obiettivo di scoprire cosa lo motiva oggi e cosa ha plasmato nel corso della sua carriera la sua incomparabile visione. Un mondo in cui gli oggetti quotidiani e la nostalgia per il pop del XX secolo trascendono le loro forme originali, lasciando che lo spettatore guardi dentro le proprie riflessioni.

25
mercoledì
15.30
18.00

Ingresso aperto a tutti 10€ - soci FAI e soci sostenitori 8€ - durante la serata sarà possibile iscriversi o rinnovare l'iscrizione al FAI a soli 15€ fino ai 35 anni.

Lost In Translation - film in inglese con sottotitoli in italiano (e in italiano)

Beau ha paura (Beau is afraid)

di Ari Aster, con Joaquin Phoenix, Patti Lupone, Amy Ryan - Canada/USA 2023, 179'

Il pavido Beau, introverso e facile preda di ansie e ossessioni, si appresta a mettersi in viaggio per far visita a sua madre; ma, alla vigilia della partenza, intorno a lui esplose il caos. Incapace di giungere a destinazione in un mondo completamente impazzito, Beau percorrerà strade che non si trovano su alcuna mappa e sarà costretto ad affrontare tutte le bugie di una vita.

Dopo *Hereditary* e *Midsommar*, il pluripremiato autore di culto Ari Aster torna a stupire il pubblico con un'opera che intreccia mistero e humor nero in un viaggio visionario e immersivo. Con *Beau ha paura* diventa chiaro che, dai film di Aster non sai mai cosa aspettarti. Il regista americano si riconferma uno dei cineasti più interessanti di questi ultimi anni. Joaquin Phoenix è Beau Wasserman, un uomo nevrotico di mezza età con problemi di ansia e paranoia. Dopo un colloquio con il suo psicoterapeuta, torna a casa e il solo salire al suo appartamento si rivela essere un'esperienza straniante; si prepara per andare a trovare la madre Mona ma una serie di eventi, nati dalla sua mente disturbata, gli impediscono di arrivare in tempo all'aeroporto. Da questo momento Beau, inizia un lungo pellegrinaggio surreale e grottesco che lo condurrà verso la casa della madre. Un viaggio omerico fatto di allucinazioni, di incontri e scontri, dove la realtà è alterata dalla malattia, dai farmaci e, ancora, dal senso di colpa che sua madre ha instillato in lui. Un film imperfetto ma proprio per questo perfettamente godibile. Un film incredibile che già da subito ti lascia con il respiro corto, poi ti dà un lungo respiro di sollievo, poi ancora un bel respiro controllato e tra sbalzi di Ari-tmia e di tachicardia ti affoga. Un film non per tutti, ma per tutti coloro che sognano di sognarsi come incubi riflessi del subconscio, sospesi tra più realtà di morte quotidiana che cercano di aggrapparsi a desideri troppo scivolosi. Un film che ricorda il gran bel cinema che sazia: Polansky, Hoffman, Lynch, Cronenberg, Bergman, Gilliam, etc etc. Un'esperienza imperdibile.



24

martedì
in italiano
15.30

25

mercoledì
in inglese
21.00

Nuovofilmstudio presenta

Vive la revolution pasioné de l'intelligence creative

Ricordo-tributo per il 50° anniversario della morte di Asger Jorn

gio 26

Nuovofilmstudio e UCCA presentano:



L'italia che non si vede

Rassegna itinerante di cinema del reale - XII edizione

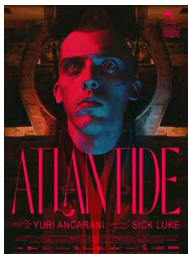


giovedì 21 settembre, ore 15.30 - 21.00

Brotherhood

di Francesco Montagner - Italia/Repubblica Ceca 2001, 97'

Jabir, Usama e Uzeir, sono tre giovani fratelli bosniaci, nati in una famiglia di pastori. Sono cresciuti all'ombra del padre, Ibrahim, un predicatore islamista severo e radicale. Quando Ibrahim viene condannato a due anni di carcere per terrorismo, i tre fratelli vengono improvvisamente lasciati soli. La temporanea sospensione degli ordini e dei comandamenti del padre cambia drasticamente la loro vita. I fratelli esplorano la loro libertà appena acquisita nel difficile viaggio per diventare uomini.



giovedì 28 settembre, ore 15.30 - 21.00

Atlantide

di Yuri Ancarani - Italia/Francia/USA/Qatar 2021, 104'

Daniele è un giovane di Sant'Erasmo, un'isola della laguna di Venezia. Vive di espedienti ed è emarginato anche dal gruppo dei suoi coetanei, i quali condividono un'intensa vita di svago, che si esprime nella religione del barchino: un culto incentrato sulla elaborazione di motori sempre più potenti, che trasformano i piccoli motoscafi lagunari in pericolosi bolidi da competizione. Anche Daniele sogna un barchino da record, ma tutto ciò che fa per realizzare il suo sogno e guadagnarsi il rispetto degli altri finisce per rivoltarglisi contro, tragicamente. Il degrado intacca le relazioni, l'ambiente e le pratiche di una generazione alla deriva.

Nuovofilmstudio, Cattivi Maestri e Raindogs House presentano:

10 anni di Officine Solimano

Siamo lieti di festeggiare con il grande pubblico dei nostri soci, spettatori, collaboratori e amici un importante traguardo con una proposta artistica ricca e prorompente! Una maratona di spettacoli dal tramonto all'alba!

Nuovofilmstudio

sabato 30 settembre, ore 16.30

Corto è bello

9 cortometraggi vincitori del premio Zavattini

ingresso libero

ore 19.00

Primadonna

Docufilm in omaggio all'amic* Marco/Penelope Please

Piccolo rinfresco a seguire - ingresso libero

dalle 20.30 alle 5.30

Maratona Almodóvar: La forma del desiderio

ingresso libero

Cattivi Maestri

sabato 30 settembre, ore 20.30

Letizia Forever

Rosario Palazzolo e Salvatore Nocera - 8€ tessera Arci non obbligatoria

domenica 1 ottobre, ore 10.30

Il gigante egoista - spettacolo per bambini

A seguire l'ORCO e il GIGANTE offrono la focaccia ai presenti!

2€ tessera Arci non obbligatoria

Raindogs House

sabato 30 settembre, ore 22.00

Chouk Bwa & The Ångströmers - 8€ con tessera Arci



OFFICINE SOLIMANO X DIECI
30 SETTEMBRE / 10 ANNI DI OFFICINE SOLIMANO
MARATONA DI SPETTACOLI DAL TRAMONTO ALL'ALBA

SABATO 30

h. 16.30 NUOVOFILMSTUDIO CORTO È BELLO / 9 CORTI PREMI ZAVATTINI	h. 20.30 CATTIVI MAESTRI LETIZIA FOREVER - ROSARIO PALAZZOLO & SALVATORE NOCERA
h. 19.00 NUOVOFILMSTUDIO PRIMADONNA UN OMBRIGLIO NELLA TEMPESTA / PENELOPE PLEASE	h. 22.00 RAINDOGS HOUSE CHOUK BWA & THE ÅNGSTRÖMERS

DALLE 20.30 ALLE 05.30 | NUOVOFILMSTUDIO
MARATONA ALMODÓVAR: LA FORMA DEL DESIDERIO

DOMENICA 1 OTTOBRE / h. 10.30 | CATTIVI MAESTRI IL GIGANTE EGOISTA

PER INFO: WWW.OFFICINESOLIMANO.IT

10 anni di Officine Solimano: Nuovofilmstudio

tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero



sabato 30 settembre, ore 16.30

Corto è bello

Il concorso per il premio Zavattini intende stimolare l'originalità, la sperimentazione, anche il 'tradimento' o il rimescolamento dei generi, in particolare nel riuso del cinema d'archivio (Fondazione Aamod). Per questo intitolato a Cesare Zavattini (scrittore, sceneggiatore, regista, giornalista, pittore, animatore culturale), uno dei padri del neorealismo italiano, ma anche sostenitore instancabile del cinema come libero, multiforme, creativo, irriverente strumento di conoscenza del reale in tutti i suoi aspetti.

Sbagliando s'inventa di Alice Sagrati, Italia 2021, 11' – **Heimat** di Giovanni Montagnana, Italia 2021, 20' – **Comunisti** di Davide Crudetti, Italia 2021, 20' – **Lo chiamavano Cargo** di Marco Signoretti, Italia 2019/2020, 15' – **L'angelo della storia** di Lorenzo Conte, Italia 2019/2020, 15' – **Domani chissà, forse** di Chiara Rigione, Italia 2019, 16' – **Anche gli uomini hanno fame** di Francesco Lorusso, Gabriele Licchelli, Andrea Settembrini, Italia 2019, 20' – **Supereroi senza superpoteri** di Beatrice Baldacci, Italia 2019, 13'



ore 19.00

Primadonna

di Ludovico Serra, Clelia Scimone, Veronica Vescio, Daniele Gangemi - Italia 2015, 25'

Marco, artista savonese, come un Virgilio dantesco ci prende per mano e ci guida nel mondo delle drag queen assumendo di volta in volta punti di vista differenti. Uno sguardo sincero e chiaro che ci trasporta all'interno di tre diverse storie, di tre vissuti lontani tra loro ma che nascondono un filo conduttore: quello del travestimento, filo comune dell'intero documentario. Travestimento superficiale

ed esteta nel caso di Lupita (giovane ragazzo che si avvicina al mondo drag per divertimento), seducente invece per Penelope Please, nome d'arte dello stesso Marco; radicale ed epidermico nel caso di Naomi, famosa transessuale genovese. *Primadonna* non cerca di sensibilizzare lo spettatore su queste tematiche delicate, lo trasporta, attraverso queste tre storie, nella normalità di un mondo, quello delle drag queen, variegato e complesso.



dalle 20.30 alle 5.30

Maratona Almodóvar: La forma del desiderio

Cinque film di culto in versione restaurata per riscoprire la dirompente attualità e la libertà espressiva del cinema di Pedro Almodóvar degli anni '80. Una cinquina perfetta di leggerezza, spavalderia, audacia e capacità corrosiva.

ore 20.30

L'indiscreto fascino del peccato (Entre tinieblas)

con Cristina S. Pascual, Julieta Serrano, Marisa Paredes - Spagna 1983, 87'

ore 22.00

Che ho fatto io per meritare questo? (¿Qué he hecho yo para merecer esto?)

con Carmen Maura, Verónica Forqué, Ángel De Andrés López - Spagna 1984, 99'

mezzanotte

La legge del desiderio (La ley del deseo)

con Eusebio Poncela, Carmen Maura, Antonio Banderas - Spagna 1987, 100'

ore 2.00

Donne sull'orlo di una crisi di nervi (Mujeres al borde de un ataque de nervios)

con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julieta Serrano - Spagna 1988, 88'

ore 3.30

Tacchi a spillo (Tacones lejanos)

con Victoria Abril, Marisa Paredes, Miguel Bosé, Javier Bardem - Spagna 1991, 119'

Almodóvar: La forma del desiderio

Negli anni '80 Almodóvar conquista la scena internazionale film dopo film con la forza di un ciclone: il suo cinema estroso e coloratissimo rappresenta la reazione ai rigidi schemi sociali e morali ereditati dal franchismo; riesce a essere dissacrante attraverso una miscela unica di realismo e fantasia che rivoluziona il linguaggio cinematografico di quegli anni, introducendo temi considerati scabrosi e trasformando donne, poveri ed emarginati in eroi ed eroine di un mondo nuovo, sgangherato e kitsch ma pieno di energia e politicamente molto, molto scorretto. Divertenti, grotteschi, melodrammatici, passionali, graffianti e sinceri, i personaggi del mondo di Almodóvar sono mossi dal desiderio, d'amore, di vendetta, di riscatto o di piacere. Liberi da ogni schema, liberi di essere sé stessi al di là di ogni pregiudizio.



gio 5 ott, ore 15.30, in italiano - gio 19 ott, ore 21.00, in spagnolo

L'indiscreto fascino del peccato (Entre tinieblas)

con Cristina S. Pascual, Julieta Serrano, Marisa Paredes - Spagna 1983, 87'

Opera emblematica degli esordi di Almodóvar che suscitò scalpore al Festival di Venezia. Un melodramma grottesco, passionale e divertente. Yolanda canta in uno squallido nightclub. Quando il suo fidanzato muore di overdose, scappa dalla polizia e trova rifugio nel convento delle "Redentrici umiliate". La comunità è composta da suore fuori dal comune: c'è chi scrive romanzi erotici sotto falso nome, chi alleva una tigre nel cortile, chi è dedita alla moda. La trasgressiva madre superiora, in cerca di peccatrici da salvare, non resterà indifferente al fascino di Yolanda...



gio 5 ott, ore 18.00, in spagnolo - gio 12 ott, ore 15.30, in italiano

Che ho fatto io per meritare questo?

(¿Qué he hecho yo para merecer esto?)

con Carmen Maura, Verónica Forqué, Ángel De Andrés López - Spagna 1984, 99'

Un esplosivo Almodóvar dipinge una famiglia spagnola fuori dagli schemi in una commedia noir. Gloria è una casalinga disperata che lavora come donna delle pulizie. Vive in un piccolo appartamento con il marito, taxista ancora ossessionato dal ricordo di una vecchia fiamma, la suocera e i due figli, uno omosessuale e l'altro spacciatore. Durante una lite, la donna uccide accidentalmente il marito con un osso di prosciutto e la sua vita prendere una nuova svolta...



gio 12 ott, ore 21.00, in spagnolo - gio 19 ott, ore 18.00, in italiano

La legge del desiderio (La ley del deseo)

con Eusebio Poncela, Carmen Maura, Antonio Banderas - Spagna 1987, 100'

Desiderio, passione sfrenata e black humor in uno dei film più provocatori di Almodóvar. Pablo e Tina sono fratelli. I genitori si separarono quando erano ragazzi, maschi. Tino ha cambiato sesso ed è andato a vivere con il padre, con cui ha avuto una relazione, prima di essere abbandonata. Pablo è un regista, è innamorato di Juan, ma non ricambiato. A sconvolgere la sua vita - e quella di Tina - arriva Antonio, un giovane tormentato, possessivo e minaccioso...



gio 5 ott, ore 21.00, in spagnolo - gio 19 ott, ore 15.30, in italiano

Donne sull'orlo di una crisi di nervi

(Mujeres al borde de un ataque de nervios)

con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julieta Serrano - Spagna 1988, 88'

Il film che ha consacrato a livello internazionale il talento di Almodóvar. Un cult della commedia degli equivoci, entrato nella storia del cinema e nell'immaginario collettivo. Pepa, doppiatrice cinematografica, viene abbandonata dal collega e amante Ivan. Da lui aspetta un bambino ed è pronta a dargli la caccia. Intanto la donna si trova a dover ospitare Candela, un'amica ricercata dalla polizia, mentre in casa sta per arrivare Lucia, l'ex moglie di Ivan, in cerca dell'uomo con l'intento di vendicarsi di lui...



gio 12 ott, ore 18.00, in italiano

Tacchi a spillo (Tacones lejanos)

con Victoria Abril, Marisa Paredes, Miguel Bosé, Javier Bardem - Spagna 1991, 119'

Una madre e una figlia sono al centro di un giallo labirintico, con risvolti sensuali e raffinati. Becky del Paramo, una famosa cantante pop spagnola della fine degli anni '60, torna a Madrid dopo molti anni di assenza. Ritorna per trovare sua figlia Rebecca non solo sposata, ma sposata con un suo ex amante, Manuel, proprietario di una stazione televisiva privata per la quale la donna lavora come giornalista. Rebecca è entusiasta di vedere sua madre, ma Manuel è ancora più felice, e decide di provare a riaccendere la vecchia fiamma con la suocera...



FONDAZIONE
AGOSTINO
DE MARI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



FAI

GIOVANI
DELEGAZIONE
DI SAVONA

*5 x mille
al nuovofilmstudio*

Ecco il codice fiscale da indicare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi e, per chi non la presenta, nel modulo CUD:

92076100095

Grazie per il prezioso sostegno!



Officine Solimano - piazza Rebagliati - 17100 Savona - www.officinesolimano.it - info@officinesolimano.it
Spazio culturale promosso dal Comune di Savona in collaborazione con il Consorzio Associativo Officine

Periodico dell'associazione culturale Nuovofilmstudio n.40 settembre/ottobre 2023 Grafica: Studio Calderini Marchese e Damiano Meraviglia